

Riparametrazione per le forze di Polizia ed armate

In merito alla parametrizzazione ed al recupero dell'inflazione è interessante riportare la seguente interpellanza dell'Ulivo e la risposta del Governo.

In merito alla parametrizzazione ed al recupero dell'inflazione è interessante riportare la seguente interpellanza dell'Ulivo e la risposta del Governo.

L'onorevole GIUSEPPE MOLINARI dell'Ulivo, ha illustrato l'interpellanza Violante n. 2-00521, concernente Inquadramento stipendiale del personale delle forze armate e di polizia. Il deputato ricordando che il 14 maggio di quest'anno, il Governo ha sottoscritto con i sindacati di polizia e con i Cocer il contratto per il comparto sicurezza assumendo l'impegno di un incremento delle risorse finanziarie già attribuite con la legge finanziaria del 2002 per l'esercizio della delega di cui all'articolo 7 della legge 29 marzo 2001, n. 86 ha sollecitato l'ulteriore impegno in merito alla riparametrazione ed alla ridefinizione dello stipendio del comparto sicurezza, da esercitare non oltre il mese di maggio 2003. Infatti, il deputato ha contestato l'esiguità delle risorse destinate al Comparto 92 milioni di euro per l'anno scorso, 50 milioni di euro per quest'anno, per un totale di 142 milioni di euro, ironizzando sulla promessa, ripetuta più volte in campagna elettorale, di destinare per la finanziaria del 2003 di destinare ben 500 milioni di euro. Il Governo invece ha chiesto una proroga dell'esercizio della delega fino alla primavera dell'anno prossimo, motivandola con la necessità di poterla meglio esercitare e di poter meglio andare incontro alle aspettative del comparto sicurezza e magari per andare incontro alle esigenze dei volontari (che non sono più i militari di leva) i quali attendono dal Governo ciò che aveva fatto in passato, la priorità sui temi della sicurezza e i problemi della difesa.

A questo punto il deputato contesta che il Governo ha fatto scadere la delega al 18 ottobre: Nonostante la richiesta di proroga, di fatto non è stata eseguita la delega.

In conclusione, l'oggetto dell'interpellanza presentata da tutte le forze dell'Ulivo è la motivazione della decadenza dello strumento legislativo ed il mancato impegno per la sicurezza e la difesa del paese, inadempienza che costerà tempo e denaro agli operatori del comparto, che quotidianamente svolgono il proprio compito non dimenticandosi di adempiere ai doveri nei confronti dello Stato che rappresenta ma che dimentica i suoi impegni imputando la responsabilità nei confronti del Ministro della Funzione Pubblica Frattini, forse troppo preoccupato a studiare da ministro degli affari esteri. Risponde il sottosegretario per la difesa, onorevole Filippo Berselli. Il Sottosegretario risponde che al fine di garantire la specificità del personale appartenente alle forze di polizia ad ordinamento civile e militare, nonché alle forze armate, l'articolo 7 della legge n. 86 del 29 marzo 2001, recante disposizioni in materia di personale delle Forze armate e delle forze di polizia, ha delegato il Governo ad adottare, entro 18 mesi, uno o più decreti legislativi per l'introduzione di parametri di stipendi in relazione al grado e alla qualifica rivestiti, modificando la vigente normativa sui livelli retributivi. Tale previsione non era corredata dalle risorse finanziarie necessarie per far fronte ai nuovi maggiori oneri, e pertanto, come disposto dal comma 2 dello stesso articolo 7, l'emanazione dei predetti decreti legislativi allo stanziamento delle occorrenti risorse nella legge finanziaria per il 2002. Ciò premesso, la legge finanziaria per il 2002 ha previsto risorse pari a 47 milioni di euro per il 2002, 92 per il 2003 e 138 a decorrere dal 2004. Le amministrazioni interessate, apprestandosi a dare attuazione alle norme citate, hanno constatato che le risorse stanziare non erano sufficienti a porre in essere un provvedimento rispondente alle attese del personale. Del problema si è discusso al tavolo della recente concertazione contrattuale che ha portato alla stipula degli accordi per il personale del comparto sicurezza. In tale sede, le rappresentanze del personale hanno chiesto il rifinanziamento e l'incremento delle risorse per rendere compiutamente realizzabile la parametrizzazione. Di conseguenza, nel disegno di legge finanziaria per il 2003, attualmente all'esame del Senato della Repubblica, il richiesto incremento di risorse è inserito all'articolo 21, rispettando gli impegni assunti nella predetta sede contrattuale con i seguenti stanziamenti: 50 milioni di euro per il 2003; 150 milioni di euro per il 2004; 500 milioni di euro a decorrere dal 2005 che appaiono sufficienti per una parametrizzazione stipendiale più aderente alle aspettative del personale. Appare chiaro, quindi, come l'attuale Governo intenda, fermamente, portare a termine l'operazione senza alcun pregiudizio nei confronti di un'iniziativa già impostata dal precedente esecutivo. È una volontà che il Governo ha chiaramente espresso nello sforzo di reperire le risorse finanziarie necessarie per concretizzare adeguatamente quello che all'origine era solo un progetto di tipo programmatico. Si è voluto, in sostanza,

UILPA Penitenziari

evitare di procedere con mezzi economici insufficienti, nella consapevolezza che ciò che, oltre all'insuccesso dell'iniziativa, avrebbe comportato anche l'indignata reazione e il malcontento del personale. Queste, solo queste, le ragioni che hanno portato alla scadenza dei termini della delega senza che essa trovasse attuazione.

Allo stato, peraltro, il Governo sta cercando di individuare l'iter legislativo più rapido ed adeguato per riaprire tali termini, eventualmente anche con lo stesso disegno di legge finanziaria per il 2003. Replica l'on.le MARCELLA LUCIDI dell'Ulivo che dichiara la piena insoddisfazione e la piena solidarietà nei confronti delle Forze di polizia e alle Forze armate e che sul piano istituzionale, esse non sono appannaggio né di una né dell'altra parte politica presenti in questo Parlamento.

Il tema della riparametrazione, già introdotto dal passato Governo di centro sinistra, doveva segnare un cambiamento, un effettivo riordino, una riconsiderazione delle loro retribuzioni non più attraverso i cosiddetti livelli ma attraverso la corrispondenza tra la qualifica e la funzione svolta. Purtroppo, dato che la legge finanziaria è oggi all'esame del Senato, nonostante l'augurio ed il sostegno per dare impulso affinché ciò accada, si resta scettici che ciò accada realmente.

Le risorse stanziata nella legge finanziaria precedente erano inadeguate, e le risorse da destinare alla parametrizzazione non erano affatto utili e sufficienti per poter ottemperare al mandato, alla delega che il Parlamento aveva dato al Governo.

Da una legge programmatica, il Governo si è abbassato ad una legge considerata importante, tant'è che è stata approvata dall'Assemblea con l'astensione dei deputati del gruppo di maggioranza, mentre le timide proposte emendative nelle quali si chiede di sostanziare la riparametrazione attraverso appositi stanziamenti, vengono puntualmente respinte dal Governo.

Il deputato accusa il Governo, ancora oggi, di operare, nei confronti delle forze di polizia e delle Forze armate, attraverso la legislazione che è stata offerta al paese dall'Ulivo ma senza attuarla concretamente. L'Ulivo chiede che si provveda al più presto a mantenere l'impegno del Governo a favore della dignità delle nostre forze di polizia e delle nostre Forze armate alle quali, come ricordava il deputato Molinari, non si possono dare pacche sulle spalle, non si possono dare riconoscimenti a parole (parole che già, con il rinnovo contrattuale, sono state aggirate rispetto agli obiettivi che si erano lasciati loro intravedere). Oggi i nostri poliziotti, i nostri militari vedono bene, in busta paga, quanto sia rimasta uguale al passato la loro situazione, quanto ben poco sia accaduto rispetto a quanto avevate promesso. E' il caso che l'impegno della riparametrazione trovi al più presto in una nuova delega un nuovo percorso, un percorso utile ad arrivare in tempi stringenti a fare in modo non solo che i soldi stanziati con la legge finanziaria siano investiti e che si debbano prefigurare altre risorse e sottoporre altri schemi di decreti legislativi all'esame del Parlamento.